

Medico con la cocaina negativo il primo test

Jesolo. Si è volontariamente sottoposto all'esame delle urine: nessun uso di sostanze stupefacenti negli ultimi 15 giorni. I dubbi dell'avvocato sulla vicenda

05 aprile 2012

JESOLO. Primi test negativi, il medico del pronto soccorso di Jesolo si è volontariamente sottoposto agli esami delle urine che hanno attestato che il dottor negli ultimi 15 giorni non ha fatto uso di sostanze. E, dunque, non le assunte neppure nel giorno della perquisizione, avvenuta venerdì scorso **all'ospedale di Jesolo** lido nel reparto di pronto soccorso. I carabinieri di San Donà avevano trovato un bilancino di precisione e 4,5 grammi di cocaina nel camice del sanitario, attualmente indagato per detenzione e fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Assisito dal suo legale, l'avvocato di San Donà Luca Pavanetto, il medico 51enne M.C., che vive a San Donà con la moglie, ha confermato che si sottoporrà anche all'esame del capello, presso la medicina legale di Treviso, che richiede un periodo più lungo per l'esito degli esami, e riesce a stabilire l'uso o meno di sostanze stupefacenti nell'arco di mesi. Da parte sua, dunque, massima serenità e disponibilità negli accertamenti e indagini in corso. **Finora, oltre alla perquisizione** effettuata dai militari in ospedale, dopo la denuncia di un tossico, i carabinieri di San Donà hanno perquisito anche due abitazioni di proprietà del dottore e la sua auto, senza però trovare nulla. **L'accusa è comunque piuttosto grave e pertanto l'Ulss 10 ha stabilito la sospensione** del medico che già era stato messo in ferie "forzate" dopo la perquisizione di venerdì. Il suo nome era già venuto fuori lo scorso mese di giugno nell'ambito di una più vasta operazione antidroga sul litorale che aveva permesso di individuare grossi spacciatori.

Il legale del sanitario sta ora **esaminando attentamente gli atti** per costruire la difesa ed eventualmente impugnare anche la decisione di sospenderlo dal lavoro. Ha già espresso delle perplessità sul fatto che, dopo la denuncia sospetta del "tossico", i carabinieri fossero già in ospedale, adombrando il fatto che qualcuno possa averlo incastrato.

È parso del resto strano che il medico custodisse della coca nel posto di lavoro, con il rischio di essere notato da qualche collega o infermiere. L'avvocato Pavanetto ha ricordato che il suo assistito aveva segnalato più volte la presenza di "tossici" e persone poco raccomandabili in ospedale, attirandosi così dei nemici. Gli stessi che **gli avrebbero teso la trappola** informando i carabinieri su un medico che spacciava in ospedale.

Giovanni Cagnassi

05 aprile 2012



Domani l'Asl 10 deciderà se sospenderlo

Il presidente dell'Ordine: «Attendiamo le indagini, poi adotteremo gli eventuali provvedimenti»

01 aprile 2012

«Sarà convocata lunedì mattina una riunione **all'Asl 10** per decidere che provvedimento assumere nei confronti del **medico indagato**». Lo ha confermato il direttore generale **Paolo Stocco**. La sospensione dovrebbe dunque essere decisa già domattina, direttamente nella sede della direzione generale di piazza De Gasperi a San Donà dove si trovano gli uffici dell'azienda sanitaria del Veneto orientale. **Il medico è indagato per un reato molto grave**: detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ieri anche l'Ordine dei medici provinciale è stato informato delle indagini in corso. «Noi non ci esprimiamo sul caso nello specifico», ha detto il presidente dell'Ordine Maurizio Scassola, «una volta che avremo la possibilità di esaminare l'esito delle indagini allora avvieremo i provvedimenti disciplinari previsti, perchè questo è il modo di procedere **in casi così delicati**».

Ma la sospensione per il medico sandonatese sarebbe già stata decisa da parte **dell'Asl 10**. Sembra solo una questione di ore e dovrà essere formalizzata domattina alla luce della gravità delle accuse formulate nei suoi confronti.

Prima è stato messo **in ferie "forzate"** e ora attenderà a casa il provvedimento che lo sospenderà dal lavoro in attesa di altri accertamenti e chiarimenti sulle indagini e gli eventuali addebiti.

La segnalazione del suo nome arriverebbe da un tossico che lo ha accusato di spacciare droga direttamente in ospedale. Venerdì pomeriggio i carabinieri di San Donà erano già schierati in via Levatina per la perquisizione che lo ha incastrato, rinvenendo un modesto quantitativo di cocaina, e aggravando la sua posizione già compromessa nelle precedenti indagini per droga sul litorale



Paolo Stocco